

# SCHEDA

## CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca C

### NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 09

NCTN - Numero catalogo generale 00185884

ESC - Ente schedatore S61

ECP - Ente competente S61

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione dipinto

OGTV - Identificazione elemento d'insieme

### SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione crocifissione di Cristo

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato ITALIA

PVCR - Regione Toscana

PVCP - Provincia SI

PVCC - Comune Siena

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

## UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

### INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN - Numero OA/3516

INVD - Data 1998

## DT - CRONOLOGIA

### DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo sec. XV

DTZS - Frazione di secolo primo quarto

### DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da 1420

DTSV - Validità ca.

DTSF - A 1420

DTM - Motivazione cronologia bibliografia

## AU - DEFINIZIONE CULTURALE

### AUT - AUTORE

AUTM - Motivazione dell'attribuzione bibliografia

AUTN - Nome scelto Gregorio di Cecco di Luca

<b>AUTA - Dati anagrafici</b>	notizie 1389-1423
<b>AUTH - Sigla per citazione</b>	10005712
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	tavola/ pittura a tempera/ doratura
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISA - Altezza</b>	44
<b>MISL - Larghezza</b>	74.5
<b>MISP - Profondità</b>	5
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	mediocre
<b>STCS - Indicazioni specifiche</b>	Non in buono stato di conservazione. Alcuni sfregi prodotti da un oggetto acuminato interessano la parte di destra dove è raffigurato il cattivo ladrone. Numerose cadute di colore.
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	
<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	La tavoletta rappresenta la scena della Crocifissione secondo l'iconografia tradizionale, saturando lo spazio di figure in pose diversificate, con un'accentuata e vivace ricerca fisiognomica. Nonostante lo stato precario della tavola, risultano ancora evidenti le aureole in oro graffito e la preziosità dei dettagli, oltre ad una resa miniaturistica delle figure e dei particolari. Bellissimo il brano con la figura del ladrone a destra, nei pressi del quale due diavoli ingaggiano una vivace battaglia per rubargli l'anima, in una simbologia ancora medievaleggiante. Anche le armature degli armigeri esibiscono una spiccata varietà di foggia, con il ricorrere di inserti di gusto orientaleggiante e con preziosi dettagli in oro. Notevole anche l'espressività dei singoli personaggi e della scena tutta, scandita simmetricamente dalle tre croci e dalle lance dei centurioni, sebbene poi i vari gruppi di astanti si dispongono con una certa libertà. Finissima la resa cromatica, con delicati colori pastello lussureggianti ad oro.
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	NR (recupero pregresso)
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	NR (recupero pregresso)
	J. Pope-Hennessy, (1937) parla di un piccolo pannello con una crocifissione custodito nel museo dell'opera del duomo, affermando che non si tratta di opera di Giovanni di Paolo, ma osservando che fu al centro di un vivace dibattito attributivo; il Pope-Hennessy si riferisce al Van Marle, che considerava la tavoletta una creazione di un allievo del Fei operante approssimativamente alla maniera di Giovanni di Paolo; tuttavia per il Pope-Hennessy l'opera sarebbe manifestamente di un allievo di Taddeo di Bartolo, dipinto probabilmente verso il 1420 o all'incirca in quegli anni, prima della morte del maestro. Per alcuni versi esso mostrerebbe alcune connessioni con il pannello centrale della predella del polittico Pecci. Del resto, lo stesso Pope-Hennessy cita l'attribuzione ad un allievo di Taddeo effettuata già dal Romea nel n. 72 di "Rassegna d'Arte Senese" del 1926. Nel 1930, il Berenson affermava, invece, trattarsi di un dipinto di Gualtieri di Giovanni. Tale ipotesi è abbracciata anche dal Brandi (1947) che fa anche il nome di Giovanni di Bindino; lo

**NSC - Notizie storico-critiche**

studioso si riferisce, infatti, alla vicinanza stilistica dell'opera con le storie di Maria affrescate nella cappella maggiore della sagrestia del Duomo da Gualtieri di Giovanni tra il 1409 ed il 1412. E sempre il Brandi sostiene che l'opera sia stata impiegata come modello per il polittico Pecci del 1426. L'opera, comunque, secondo lo studioso: «rappresenta bene il momento della pittura senese, che coglieva ai suoi inizi Giovanni di Paolo, [...] aiutando ad allargare la primissima formazione dell'artista dal retro bottega di Taddeo di Bartolo a quelli circostanti [...]» (Brandi 1947 p. 6). Il Carli, invece, cita l'opera come conservata nel Museo dell'Opera del Duomo fin dalla guida del 1946 fornendo una dettagliata ricostruzione del percorso attributivo e ricordando anche il giudizio di Alberto Graziani che aveva fatto riferimento anche a Gregorio di Cecco di Luca. Comunque, alla data del 1946 il Carli definisce la tavoletta come opera di un pittore senese del 1412-20 circa. Resta incerto il giudizio anche negli anni successivi e nelle guide del 1976 e del 1989, sempre con un riferimento a Gregorio di Cecco di Luca e alla data del 1420. Bellosi (1982) attribuisce la tavola a Gregorio di Cecco ritenendola la parte centrale di una predella di chi facevano parte anche lo "Sposalizio della Vergine" di Londra e la "Nascita della Vergine" della Pinacoteca Vaticana. L'esauriente sceda dello studioso conferma l'alta qualità del dipinto.

**TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI****CDG - CONDIZIONE GIURIDICA****CDGG - Indicazione generica**

proprietà Ente religioso cattolico

**DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO****FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere**

documentazione esistente

**FTAP - Tipo**

NR (recupero pregresso)

**FTAN - Codice identificativo**

OPA DUOMO 0\_0

**BIB - BIBLIOGRAFIA****BIBX - Genere**

bibliografia specifica

**BIBA - Autore**

Pope Hennessy J.

**BIBD - Anno di edizione**

1937

**BIBH - Sigla per citazione**

00000586

**BIBN - V., pp., nn.**

pp. 23-24

**BIB - BIBLIOGRAFIA****BIBX - Genere**

bibliografia specifica

**BIBA - Autore**

Brandi C.

**BIBD - Anno di edizione**

1947

**BIBH - Sigla per citazione**

00000612

**BIBN - V., pp., nn.**

pp. 5-6

**BIB - BIBLIOGRAFIA****BIBX - Genere**

bibliografia specifica

**BIBA - Autore**

Bellosi L.

**BIBD - Anno di edizione**

1998

**BIBH - Sigla per citazione**

00001159

<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 348
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Carli E.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1989
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00000232
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 54
<b>MST - MOSTRE</b>	
<b>MSTT - Titolo</b>	Il gotico a Siena
<b>MSTL - Luogo</b>	Siena, Palazzo Pubblico
<b>MSTD - Data</b>	1982
<b>AD - ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	3
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile
<b>CM - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMP - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMPD - Data</b>	2004
<b>CMPN - Nome</b>	Pascucci I.
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Tavolari B.
<b>RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE</b>	
<b>RVMD - Data</b>	2004
<b>RVMN - Nome</b>	Tavolari B.
<b>AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE</b>	
<b>AGGD - Data</b>	2006
<b>AGGN - Nome</b>	ARTPAST
<b>AGGF - Funzionario responsabile</b>	NR (recupero pregresso)